

# **INDICAZIONI DIOCESANE PER ORATORI E ATTIVITA' PASTORALI ESTIVE CON BAMBINI E RAGAZZI PER PREVENIRE E CONTENERE IL CONTAGIO DA COVID-19**

La Comunità cristiana da sempre ha avuto a cuore la formazione delle nuove generazioni e in particolare dei minori, cercando di offrire loro proposte significative per la loro crescita umana e spirituale. In questo tempo di restrizioni dovute ai rischi del contagio da covid-19, i minori corrono il reale rischio di essere lasciati a se stessi. La Chiesa non può abbandonarli e desidera offrire proposte educative e formative anche durante l'estate, secondo lo stile che la caratterizza.

Per questo la Chiesa diocesana di Rimini, a somiglianza di altre diocesi della Regione, ha approntato questo "**Protocollo**" di indicazioni che, tenendo conto delle *"Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19"* emanate dal Governo il 15 maggio 2020, possano applicarsi a tutta una serie di attività pastorali non inscrivibili nel modello dei Centri estivi.

Tale protocollo vuole essere un sostegno e un incoraggiamento per le nostre Comunità a mettersi in gioco e anche uno strumento per sostenere la collaborazione tra le parrocchie e i rispettivi Sindaci dei comuni afferenti al territorio della Diocesi di Rimini.

## **PREMESSE**

1. La parrocchia in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative ed ecclesiastiche, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus nei luoghi in cui intende svolgere le attività estive, disciplinando con il presente "Protocollo" tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dal Parroco, dal *"Responsabile anti-contagio"* (coadiuvato anche da altri collaboratori) e da tutti coloro che partecipano, a vario titolo, alle attività, per garantire il regolare svolgimento delle stesse. Il presente Protocollo è stato predisposto e approvato dalla **Diocesi di Rimini** e recepisce le linee guida nazionali e regionali. Il Protocollo ha valore per tutto il territorio di competenza della Diocesi e **in nessun caso sono ammesse variazioni o deroghe alle prescrizioni in esso contenute**. L'attività pastorale educativa coi minori, svolta da realtà parrocchiali o da associazioni ecclesiali si può svolgere sia all'interno dei locali di proprietà della parrocchia che in spazi all'aperto.
2. Tale Protocollo contiene l'indicazione delle procedure più idonee per ridurre al minimo i possibili rischi sanitari intrinseci alla attività pastorale che si intende erogare.
3. In caso di sopravvenuta vigenza di norme regionali o statali maggiormente restrittive rispetto a quanto ivi contenuto, la Diocesi le integrerà in tale Protocollo.
4. Le attività pastorali proposte fanno riferimento ai bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni con cadenza saltuaria (per esempio settimanale o bi-settimanale), realizzate sia nei locali parrocchiali che all'aria aperta (uscite in bicicletta, camminate, ecc...). La durata dell'attività svolta è variabile.
5. Secondo il Protocollo della Regione Emilia-Romagna e le Linee guida nazionali, sono i Comuni gli enti deputati all'autorizzazione e alla sorveglianza delle attività estive per i minori. Per essere strumento di garanzia davanti all'Ente Pubblico, a tutela anche della Parrocchia stessa

e del Parroco, la Diocesi si impegna a far conoscere il presente protocollo a tutti i Comuni della diocesi, la Prefettura e l'AUSL.

## **COSA SERVE PER AVVIARE UNA ATTIVITÀ PASTORALE ESTIVA IN PARROCCHIA**

### **FASE PREPARATORIA**

- 1. Formazione della Squadra Anti-contagio.** Il Parroco sceglie un **Responsabile anti-contagio** ed eventualmente altri collaboratori, a seconda della dimensione della parrocchia, che formeranno la Squadra anti-contagio. Suo compito è garantire l'attuazione del Protocollo e nel caso si evidenziasse una criticità anche interrompere tutte le attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. La figura del responsabile anticontagio può coincidere con lo stesso parroco e la Squadra anticontagio con la segreteria parrocchiale che già gestisce gli spazi della parrocchia.  
**Il responsabile anticontagio collaborerà coi responsabili dei gruppi giovanili**, al fine di coordinare le attività educative previste, l'uso degli spazi per evitare assembramenti e sovrapposizioni e rispettare le norme anticontagio. Questo servirà anche a risolvere eventuali criticità organizzative e tecniche subentrate.
- 2. Attività di formazione e addestramento.** La Diocesi di Rimini fornirà ai Parroci, ai responsabili anti-contagio e ai responsabili delle associazioni ecclesiali una specifica formazione e addestramento. Tale formazione verrà erogata, prevalentemente, in modalità e-learning con il supporto di specifici audiovisivi/tutorial in modo da estendere l'ambito formativo a tutti gli animatori, educatori, operatori volontari dell'attività pastorale di ogni parrocchia.
- 3. Individuazioni dei luoghi e spazi** in proporzione alle persone coinvolte nelle attività. Il responsabile anticontagio procederà ad individuare i luoghi idonei ad ospitare le attività, indicando per ogni spazio il massimo affollamento possibile e i comportamenti da adottare. Negli spazi al chiuso va garantita una superficie minima di 3 mq a persona e 1 WC ogni 25 persone, garantendo l'igienizzazione.
- 4. Riunione di coordinamento preliminare.** Sarà compito del Responsabile e/o Comitato Anti-contagio illustrare agli educatori il Protocollo Anti-contagio, comprese le modalità di accesso, fruizione dei servizi e degli spazi comuni ecc.. Può essere utile un opuscolo informativo riportante, in estratto, i contenuti del Protocollo stesso. Ai bambini e ragazzi verranno presentate (in modo adeguato secondo l'età) le stesse buone prassi indicate nel Protocollo.
- 5. Rapporto con le famiglie.** Le famiglie andranno adeguatamente coinvolte e informate prima dell'inizio delle attività pastorali per presentare il progetto educativo estivo della parrocchia e le procedure di sicurezza attivate. A loro andrà pertanto consegnato questo Protocollo e dovranno firmare il **patto di responsabilità reciproca** (*Allegato A*). Il minore potrà partecipare alle attività pastorali solo se i genitori avranno sottoscritto il patto di responsabilità reciproca.

### **ISCRIZIONI E ACCESSI: RAPPORTO TRA ESTERNO E INTERNO**

1. Tutti i partecipanti alle attività siano stati iscritti in segreteria parrocchiale o altro incaricato.
2. I bambini, gli adolescenti e gli adulti che partecipano alle attività dovranno essere "autonomamente muniti" di **mascherine**, la cui presenza verrà verificata prima di iniziare le attività giornaliere.
3. All'ingresso ogni minore e operatore deve **igienizzarsi le mani** utilizzando l'apposito gel idroalcolico a disposizione

4. All'inizio di ogni attività è obbligatorio consegnare compilato il **questionario anamnestico Covid-19** sulle condizioni di salute del minore (*Allegato 2*). Il documento deve essere firmato per i minorenni da un genitore o tutore.
5. Il responsabile del gruppo provvederà a raccogliere tutti i questionari anamnestici e a consegnarli al responsabile anticontagio insieme alla relazione sull'attività eseguita contenente le indicazioni sul luogo e gli orari di svolgimento. Il responsabile anticontagio conserverà per 21 giorni tutte le documentazioni al fine di poter ricostruire i contatti in caso di contagio.

## **PICCOLI GRUPPI E ATTIVITA'**

1. Per ridurre il rischio di contagio ed evitare assembramenti in ogni attività si creano **gruppi fissi** (stessi bambini e stessi animatori per almeno due settimane). In caso di eventuale positività da COVID-19, è importante sapere con precisione quando e con chi era in contatto la persona positiva, in modo da avvisare tempestivamente tutti i suoi compagni del gruppo. Per ogni gruppo dovrà essere garantita la presenza di **1 figura maggiorenne**.
2. Tali gruppi fissi possono essere anche gli stessi previsti nelle attività pastorali durante l'anno (catechismo, dopocresima, scout, acrg, oratorio,...), se compatibili con il numero di persone richiesto dalle norme.
3. Il rapporto numerico minimo tra operatori, bambini e adolescenti sarà graduato in relazione all'età nel modo seguente:
  - Per bambini tra i 6 e gli 11 anni, un rapporto di un maggiorenne ogni 7 bambini
  - Per i ragazzi dai 12 ai 17 anni, un rapporto di un maggiorenne ogni 10 adolescenti
  - Nei gruppi di età mista (6-11 e 11-14 anni) il rapporto di un maggiorenne ogni 8 ragazzi iscritti.
4. Eventuali figure minorenni in supporto all'attività educativa non devono in ogni caso sostituire la presenza obbligatoria di un maggiorenne né assumere responsabilità di qualsivoglia natura nei confronti dei bambini e ragazzi. In ogni caso non possono superare le 2 unità per ciascun gruppo.
5. Il numero dei componenti dei gruppi andrà comunque calcolato anche in base alla disponibilità degli spazi al chiuso da utilizzare, valutati in base al rapporto di 3 mq a persona, che garantisce il distanziamento.
6. Si privilegerà il più possibile gli spazi aperti disponibili in ogni parrocchia e anche negli spazi pubblici. Nell'arco della giornata ogni gruppo può prevedere attività al chiuso, ma solo nella sua aula assegnata. Si procuri una adeguata e frequente areazione. Al termine della giornata ogni aula verrà igienizzata secondo le norme del Protocollo.
7. I momenti di narrazione, catechesi e preghiera possono essere fatti anche tutti insieme all'aperto su grandi cortili o campi sportivi, ma chiedendo di prestare attenzione al distanziamento obbligatorio tra i vari gruppi, e quello tra i bambini stessi, così che non entrino mai in contatto ravvicinato tra loro. Si chiede di avere accortezza anche al deflusso dei vari gruppi, facendoli muovere uno per volta.
8. Sarà possibile preparare grandi giochi, dove però la partecipazione avvenga sempre per gruppi ben distanziati, in campi sportivi e grandi aree verdi. L'importante è che ogni gruppo non entri in contatto con oggetti o percorsi fatti anche da altro gruppo, si dovranno prediligere le attività sportive con discipline individuali.

9. E' possibile fare uscite solo se per singoli gruppi, a piedi o in bici e in aree dove non si creino situazioni di assembramento e possano essere mantenute le norme di sicurezza. Avere sempre a disposizione gel igienizzante.

## **PRINCIPI GENERALI DI IGIENE E COMPORTAMENTO DURANTE LE ATTIVITÀ**

1. Lavarsi spesso le mani durante la giornata; - prima e dopo aver consumato cibo e bevande; - prima e dopo aver indossato mascherine; - prima e dopo aver toccato oggetti ad uso promiscuo; - prima e dopo aver utilizzato i servizi igienici.
2. Starnutire o tossire in un fazzoletto monouso o con il gomito flesso e gettare immediatamente i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso; lavare quindi le mani con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.
3. Detergere più volte al giorno le mani con l'utilizzo di gel igienizzante, specialmente nel cambio attività o luogo.
4. Rispettare i gruppi di appartenenza e le norme di distanziamento (1 mt in caso di attività statica e 2 mt in caso di attività sportiva).
5. Indossare sempre la mascherina nei locali interni e all'esterno solo quando non è possibile rispettare la distanza di sicurezza.
6. Informare immediatamente il Responsabile della sicurezza anti-contagio dell'emergere di sintomatologie riconducibili a COVID-19.

## **PULIZIE E IGIENIZZAZIONE**

Oltre alle pulizie normali già previste quotidianamente, è definita una procedura di igienizzazione "almeno" giornaliera delle superfici che più comunemente possono venire a diretto contatto con le persone in tutte le aree (pavimenti, maniglie, tavoli e sedute e tutti gli altri oggetti utilizzati) Le pulizie e sanificazioni dovranno rispettare le indicazioni contenute nel presente Protocollo

### **Periodicità delle igienizzazioni**

- a) I servizi igienici dovranno essere puliti dopo ogni utilizzo, igienizzati e disinfettati almeno prima dell'inizio dell'attività e dopo la sua conclusione.
- b) tavoli, sedute, attrezzature ecc. almeno una volta al giorno
- c) aule e spazi chiusi almeno una volta al giorno e arieggiando spesso le stanze
- d) in particolare pulire le superfici di maggiore contatto come porte, maniglie, interruttori, pulizia degli oggetti manipolati, come tastiere, telefoni, giochi. Consigliabile l'uso di kit di cancelleria personale per ogni utente da far portare da casa.

**Prodotti per la sanificazione** (tipologia) Si raccomanda:

- a) pulizia delle superfici, con detergenti disinfettanti o alcol etilico al 75% o ipoclorito di sodio al 0,5% (pavimenti e altre superfici a maggior contatto con le mani)
- b) Gel detergente mani a base alcolica (esempio gel amuchina o similari, o presidi sanitari antiviral)

## **RESPONSABILITA' CIVILE e PENALE**

*“Dal punto di vista giuridico non si può essere considerati responsabili di un contagio, ma si è responsabili delle condizioni di sicurezza da creare seguendo le linee guida e si potrà essere considerati responsabili di non averle messe in atto” (CEI, Aperto per ferie/2).*

Innanzitutto, è da sottolineare una **“responsabilità condivisa”** con le famiglie dei ragazzi, con le quali va chiarito che l’impegno nell’applicazione di tutti i protocolli non significa rischio zero e che le famiglie stesse si impegnano a rispettare quanto richiesto dalla normativa (cfr. *Patto di responsabilità reciproca e Questionario anamnestico*).

In caso di evidenti e gravi inottemperanze delle norme di sicurezza sanitaria suindicate, preme ricordare che:

**La Responsabilità penale** è personale e posta in capo:

A- Al soggetto responsabile della valutazione del rischio, dell’approntamento delle misure di sicurezza, della formazione degli operatori e del controllo del rispetto del protocollo e delle linee guida, in caso di omissione di detti doveri .

\* Se l'attività si svolge negli spazi parrocchiali, ne risponde il Parroco e il “Responsabile anti-contagio” e/o i Responsabili degli Enti/Associazioni operanti in parrocchia se l’attività viene dalle stesse proposta e/o svolta.

\* se l'attività è realizzata a livello diocesano o in spazi non parrocchiali ne risponde il Responsabile Associativo Diocesano.

B- All’operatore medesimo se, adeguatamente formato e informato, non rispetta il protocollo e le linee guida e/o non segnala l’impossibilità di porle in essere.

**La Responsabilità civile**, per le medesime inottemperanze di cui al punto precedente, può essere esclusiva o solidale e può coinvolgere il Parroco e il “Responsabile anti-contagio”, i Responsabili degli Enti/Associazioni presenti in parrocchia, oppure il Responsabile Associativo Diocesano, e i singoli operatori adulti, ciascuno per il proprio titolo e in base a quanto e come abbiano contribuito a causare il danno con il loro comportamento.

**Il vicario generale**

***Don Maurizio Fabbri***

Rimini 8 giugno 2020